



Comune di Arborea

Provincia di Oristano

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2015**

L'ORGANO DI REVISIONE

MARIA ROSINA BRISI

Sommario

INTRODUZIONE	5
CONTO DEL BILANCIO	7
– Verifiche preliminari	7
– Gestione Finanziaria	7
– Risultati della gestione	8
Saldo di cassa	8
Risultato della gestione di competenza	9
Risultato di amministrazione	14
Conciliazione dei risultati finanziari	16
VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO	17
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE	19
– Entrate Tributarie	19
– Contributi per permesso di costruire	20
– Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti	21
– Entrate Extratributarie	21
Proventi dei servizi pubblici	21
– Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada	22
– Proventi dei beni dell'ente	23
– Spese per il personale	23
– Contrattazione integrativa	25
Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi	26
– Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012)	27
– Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)	27
– Interessi passivi e oneri finanziari diversi	27
– Spese in conto capitale	28
Limitazione acquisto immobili	28
Limitazione acquisto mobili e arredi	28
– Verifica congruità Fondi	30
– Fondo crediti di dubbia esigibilità	30
– Fondi spese e rischi futuri	30
– <i>ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO</i>	31
– Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti	32
– Contratti di leasing	32
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	32
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	34
– Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio	34

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	34
– Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate	34
– Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati	35
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	36
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	37
PROSPETTO DI CONCILIAZIONE	37
CONTO ECONOMICO	38
CONTO DEL PATRIMONIO	39
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	43
RENDICONTI DI SETTORE.....	43
– Piano triennale di contenimento delle spese	43
RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	44
CONCLUSIONI	45

Comune di Arborea

Organo di revisione

Verbale n. 12 del 22/08/2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Arborea che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Lì, 22/08/2016

L'organo di revisione

F.to Maria Rosina Brisi

INTRODUZIONE

La sottoscritta, Maria Rosina Brisi revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 31 del 21/07/2015;

- ◆ ricevuta in data 05/08/2016 e in data 19/08/2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 100 del 01/08/2016 e successivamente modificati con delibera n. 104 del 19/08/2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
- deliberazioni dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- non risulta allegata la delibera dell'organo consiliare riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio 2015 ai sensi dell'art. 193 del TUEL, poiché di essi si è dato atto in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2015-2017 con delibera n. 52 del 28/09/2015;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5);
- inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
- il prospetto di conciliazione (*per i comuni con più di 3.000 abitanti*);
- non risulta allegata la nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);
- elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
- prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione);
- certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
- non risulta allegata la relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
- attestazioni, rilasciate dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza o meno alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;

- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- ◆ visto il regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

- l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:

sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;

- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali redatti nel corso del 2015;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente non ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con specifico atto in quanto attestati in sede di approvazione del Bilancio 2015-2017 in data 28.09.2015, con delibera n. 52;
- che l'ente non ha riconosciuto nel corso del 2015 debiti fuori bilancio;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 92 del 19/07/2016 e con atto G.C. n. 103 del 19/08/2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1882 reversali e n. 2655 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano *totalmente* reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;

- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banco di Credito Cooperativo di Arborea, reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			1.129.208,08
Riscossioni	847.614,59	3.705.265,93	4.552.880,52
Pagamenti	1.392.933,60	3.271.646,79	4.664.580,39
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.017.508,21
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			1.017.508,21
di cui per cassa vincolata			534.368,64

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	1.017.508,21
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	534.368,64
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	534.368,64

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2012	2013	2014
Disponibilità	1.964.725,58	2.130.074,86	1.129.208,08
Anticipazioni			
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

Cassa vincolata

L'ente non ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, sarebbe dovuto essere definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014 e Residui attivi riguardanti entrate vincolate, e comunicato al tesoriere.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro 534.368,64 ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

Si evidenzia tuttavia che con determinazione AF n. 6 del 30/03/2016 è stata rideterminata la giacenza di cassa a tale data nella misura di € 334.366,86.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un *avanzo* di Euro 915.827,86, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza	5.717.718,60	4.547.793,76	4.792.911,12
Impegni di competenza	5.176.434,46	4.268.727,63	3.877.083,26
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	541.284,14	279.066,13	915.827,86

Si rileva che tenendo conto anche della somma algebrica del fondo pluriennale vincolato pari a € - 481.726,18 (FPV entrata € 343.210,20 – FPV spesa € 824.936,38 di cui € 362.032,85 parte corrente e € 462.903,53 parte capitale), l'avanzo della gestione di competenza sarà pari a € 434.101,68 come evidenziato nella tabella che segue.

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2015
Riscossioni	(+)	3.705.265,93
Pagamenti	(-)	3.271.646,79
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	433.619,14
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	343.210,20
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	824.936,38
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-481.726,18
Residui attivi	(+)	1.087.645,19
Residui passivi	(-)	605.436,47
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	482.208,72
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		434.101,68

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	2013	2014	2015
Entrate titolo I	1.704.153,43	1.479.357,39	1.214.900,30
Entrate titolo II	2.603.812,09	1.992.133,81	1.883.882,36
Entrate titolo III	440.561,49	519.351,57	484.328,84
Totale titoli (I+II+III) (A)	4.748.527,01	3.990.842,77	3.583.111,50
Spese titolo I (B)	3.978.549,50	3.539.437,03	3.053.748,03
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	166.198,05	159.051,64	168.512,38
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	603.779,46	292.354,10	360.851,09
FPV di parte corrente iniziale (+)			343.210,20
FPV di parte corrente finale (-)			362.032,85
FPV differenza (E)	0,00	0,00	-18.822,65
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) (F1)	6.769,84	44.086,04	19.890,79
Copertura disavanzo (-) (F2)			24.126,78
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F1-F2+G-H+I)	610.549,30	336.440,14	337.792,45

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	635.377,85	264.560,96	736.633,98
Entrate titolo V **			
Totale titoli (IV+V) (M)	635.377,85	264.560,96	736.633,98
Spese titolo II (N)	697.873,17	276.034,20	184.157,21
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-62.495,32	-11.473,24	552.476,77
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			462.903,53
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	69.721,68	18.030,90	48.671,96
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	7.226,36	6.557,66	138.245,20

* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	302.788,14	302.788,14
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	302.788,14	302.788,14

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	428,90
Altre (da specificare)	
Totale entrate	428,90
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	46.906,66
Altre (da specificare)	
Totale spese	46.906,66
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	-46.477,76

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, pari a Euro 3.041.676,31 di cui € 3.741.352,93 suddiviso in accantonato, vincolato e destinato, evidenzia un disavanzo pari a € 699.676,62, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			1.129.208,08
RISCOSSIONI	847.614,59	3.705.265,93	4.552.880,52
PAGAMENTI	1.392.933,60	3.271.646,79	4.664.580,39
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			1.017.508,21
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			1.017.508,21
RESIDUI ATTIVI	2.457.530,65	1.087.645,19	3.545.175,84
RESIDUI PASSIVI	90.634,89	605.436,47	696.071,36
<i>Differenza</i>			2.849.104,48
<i>FPV per spese correnti</i>			362.032,85
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			462.903,53
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			3.041.676,31

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE				
	2013	2014	1/01/2015 post riaccertamento straordinario	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	3.306.807,21	4.284.630,53	5.071.272,44	3.041.676,31
di cui:				
a) parte accantonata			3.912.858,59	2.477.187,84
b) Parte vincolata	2.905.190,63	3.222.714,65	1.708.212,30	1.193.806,88
c) Parte destinata	18.030,63	55.284,99	174.004,99	70.358,21
e) Parte disponibile (+/-) *	383.585,95	1.006.630,89	-723.803,44	-699.676,62

* il fondo parte disponibile è espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. E' invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	84.156,51
vincoli derivanti da trasferimenti	657.357,49
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	452.292,88
TOTALE PARTE VINCOLATA	1.193.806,88

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	2.139.736,04
accantonamenti per passività potenziali (contenzioso)	337.451,80
accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	2.477.187,84

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	23.605,17				0,00	23.605,17
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		48.671,96			0,00	48.671,96
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
Svincolo quote vincolate per copertura quota disavanzo tecnico	24.126,78			0,00	0,00	24.126,78
Totale avanzo utilizzato	47.731,95	48.671,96	0,00	0,00	0,00	96.403,91

In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2015, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue: l'avanzo vincolato per spesa corrente risulta applicato per € 19.890,79 in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2015 e per € 3.714,38 in sede di delibera di variazione di assestamento generale. L'avanzo di € 48.671,96 per spesa in conto capitale è stato applicato in sede di approvazione del Bilancio così come la quota di € 24.126,78, derivante dallo svincolo di quota di avanzo con vincolo formalmente attribuito dall'ente, utilizzato per la copertura della quota annua del disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario dei residui.

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Si rende necessario valutare attentamente le eventuali attività o passività potenziali latenti alla chiusura dell'esercizio: ciò al fine di costituire un idoneo vincolo all'utilizzo dell'avanzo.

Sarebbe opportuno inoltre acquisire anche una relazione del responsabile del servizio sullo stato del contenzioso e sul possibile esito delle vertenze.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	5.784.291,04	847.614,59	2.457.530,65	- 2.479.145,80
Residui passivi	1.499.016,48	1.392.933,60	90.634,89	- 15.447,99

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2015
Totale accertamenti di competenza (+)	4.792.911,12
Totale impegni di competenza (-)	3.877.083,26
FPV parte spesa	824.936,38
SALDO GESTIONE COMPETENZA	90.891,48
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	3.619.375,48
Minori residui passivi riaccertati (+)	2.285.529,78
SALDO GESTIONE RESIDUI	-1.333.845,70
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	90.891,48
SALDO GESTIONE RESIDUI	-1.333.845,70
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	96.403,91
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	4.188.226,62
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	3.041.676,31

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati (espressi in migliaia di Euro) rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015		
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	4439
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	3913
3	SALDO FINANZIARIO	526
4	SALDO OBIETTIVO 2015	385
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	385
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	141

L'ente ha provveduto in data 30/03/2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione, così come riassunta nella precedente tabella, secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Si rileva che la certificazione del patto di stabilità è stata redatta sulla base di dati provvisori, di preconsuntivo, in quanto a quella data non si era ancora provveduto al riaccertamento dei residui.

Il Revisore raccomanda di predisporre e trasmettere, nel più breve tempo possibile, una nuova certificazione sulla verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità 2015 sulla base dei dati definitivi, qualora ricorrano le fattispecie previste dal paragrafo E del decreto Mef n.18628 del 4/3/2016.

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale. Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto). Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010. Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente. Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno

successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

	2013	2014	2015
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	688.742,96	486.494,70	235.493,79
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione	257.529,26		
T.A.S.I.			
Addizionale I.R.P.E.F.	36.000,00	36.000,00	38.619,77
Imposta comunale sulla pubblicità	50.000,00	18.750,57	22.000,00
Imposta di soggiorno			
5 per mille			275,73
Altre imposte	10.000,00	10.000,00	
Totale categoria I	1.042.272,22	551.245,27	296.389,29
Categoria II - Tasse			
TOSAP			
TARES/TARI	660.320,76	654.956,93	633.990,00
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES			
Altre tasse	60,45		
Totale categoria II	660.381,21	654.956,93	633.990,00
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	1.500,00	45,10	300,00
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale		11.724,12	4.327,67
Sanzioni tributarie			
Altri tributi (trib.com.rifiuti e servizi)		261.385,97	279.893,34
Totale categoria III	1.500,00	273.155,19	284.521,01
Totale entrate tributarie	1.704.153,43	1.479.357,39	1.214.900,30

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare con riguardo alle entrate per recupero evasione non si rilevano né previsioni definitive (ad eccezione del cap.1025-55/2) né somme accertate a tale titolo. Si raccomanda di incentivarne l'attività anche allo scopo di perseguire con maggior efficacia l'obiettivo, ormai preminente, della riscossione della maggiore entità possibile di residui attivi.

Si suggerisce l'attivazione di un processo di accelerazione della capacità di riscossione attraverso

unità organizzative dedicate o avvio di procedure più efficaci.

La movimentazione delle somme a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	1.953.772,60	100,00%
Residui riscossi nel 2015	77.429,20	3,96%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	540.887,90	27,68%
Residui (da residui) al 31/12/2015	1.335.455,50	68,35%
Residui della competenza		
Residui totali	1.335.455,50	

Si osserva che le somme per recupero evasione al 1/01/2015, prima del riaccertamento straordinario, sono distinte in € 885.435,04 per recupero Ici, € 9.068,37 per recupero imposta pubblicità, € 153.897,43 per recupero Tarsu anni pregressi, € 275.396,80 per tarsu 2013 ed € 629.975,20 per tarsu 2009-2010. In sede di riaccertamento ordinario dei residui si è proceduto allo stralcio dei residui attivi, aventi anzianità superiore ai tre esercizi, dal conto del bilancio per tarsu 2009-2010-2011 e alla iscrizione degli stessi nel conto del patrimonio per € 540.219,07.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
14.055,66	24.999,86	24.695,80

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2013	14.055,66	0,00%
2014	24.999,86	0,00%
2015	24.695,80	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	750,94	100,00%
Residui riscossi nel 2015		0,00%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	750,94	100,00%
Residui della competenza	24.695,80	
Residui totali	25.446,74	

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI		
	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	342.207,17	312.260,99
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	1.393.807,51	1.268.833,23
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	244.106,05	302.788,14
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li		
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	12.013,08	
Totale	1.992.133,81	1.883.882,36

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate nell'anno 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Servizi pubblici	164.077,09	129.678,70
Proventi dei beni dell'ente	113.020,09	111.473,09
Interessi su anticip.ni e crediti	1.332,31	
Utili netti delle aziende		
Proventi diversi	240.822,08	243.177,05
Totale entrate extratributarie	519.251,57	484.328,84

Si richiede una verifica dei contratti relativi alle unità immobiliari di proprietà dell'ente.

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013,

ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

(Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2015	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Scuolabus	27.025,00	292.609,56	-265.584,56	9,24%	9,60%
Mensa scolastica	27.655,00	71.878,06	-44.223,06	38,47%	39,48%
Museo della Bonifica	469,00	6.666,94	-6.197,94	7,03%	20,00%
assistenza domiciliare anziani	18.793,39	54.966,37	-36.172,98	34,19%	22,71%
Servizio animazione estiva	2.469,00	8.442,50	-5.973,50	29,24%	55,08%
Totali	76.411,39	434.563,43	-358.152,04	17,58%	

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione, rilevando che nel 2013 e 2014 non si riscontrano somme accertate a tele titolo:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2013	2014	2015
accertamento	-	-	428,90
riscossione	-	-	428,90
%riscossione	-	-	100,00

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS	0,00	0,00	428,90
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	0,00	0,00	428,90
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	0,00	428,90
Perc. X Spesa Corrente	0,00%	0,00%	100,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	1.581.764,05	100,00%
Residui riscossi nel 2015	41.379,14	2,62%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	1.274.546,08	80,58%
Residui (da residui) al 31/12/2015	265.838,83	16,81%
Residui della competenza		
Residui totali	265.838,83	

Si rileva che in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2015 si è provveduto allo stralcio e alla conseguente iscrizione nel conto del patrimonio dell'importo complessivo di € 1.274.546,08 costituito da € 310.911,60 per sanzioni autovelox 2010 cap. 440/3 e da € 963.634,48 per ruoli sanzioni CdS cap. 440/4 distinti per € 596.241,94 anno 2010, € 3.476,42 anno 2008 ed € 363.916,22 anno 2007-2008.

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D.Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2015 sono *diminuite* di Euro 1.547,00 rispetto a quelle dell'esercizio 2014.

Spese correnti

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006;

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	1.011.538,97	874.279,96
spese incluse nell'int.03	4.757,25	2.663,02
irap	65.861,52	54.418,12
altre spese incluse	15.028,38	4.575,64
Totale spese di personale	1.097.186,12	935.936,74
spese escluse	169.047,31	152.349,94
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	928.138,81	783.586,80
Spese correnti		3.053.748,03
Incidenza % su spese correnti		25,66%

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014“ *il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.*

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorata ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

Si raccomanda un'ulteriore verifica delle componenti incluse nel limite di spesa del personale 2011-2013 e di quelle riferite all'anno 2015.

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso nei termini di legge tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 .

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2015 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	72.049,19	72.049,19	73.346,59
Risorse variabili	15.782,41	12.093,85	7.422,75
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis			
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	87.831,60	84.143,04	80.769,34
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012 e risorse messi notificatori e incentivi progettazione)	11.423,48	10.734,00	5.775,64

Si rileva che per quanto attiene l'anno 2015, l'Ente ha proceduto alla sottoscrizione della contratto integrativo in data 30/12/2015. Pertanto le risorse risultano registrate nell'anno 2015 secondi gli importi indicati nella tabella precedente, ma imputati per esigibilità all'anno 2016.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata ridotta di euro 8.365,93 rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014 (€ 11.268,08).

In particolare le somma impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)		84,00%	0,00		0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	23.110,58	80,00%	4.622,12	970,00	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	1.521,28	50,00%	760,64	541,15	0,00
Formazione	2.244,00	50,00%	1.122,00	1.384,00	-262,00
Totale	26.875,86		6.504,76	2.895,15	

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del D.L.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro zero, a fronte di una previsione di € 1.600,00, come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente non ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Si richiede tuttavia un'ulteriore verifica del rispetto del limite suddetto.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della Legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Si raccomanda il costante monitoraggio del rispetto della disposizione di cui all'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro

39.671,88 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 4,59%.

Gli interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL, ammontano ad euro 3.658,45. Tale importo erroneamente indicato come quota capitale, anziché interessi, per costituzione garanzia completamento complesso sportivo ex Gil costituisce economia di bilancio e dovrà confluire nel risultato di amministrazione con specifica apposizione di vincolo in caso di inadempimento del mutuatario.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,13%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni iniziali 2015	Previsioni definitive 2015	Somme impegnate 2015	Scostamento tra previsioni definitive e somme impegnate	
1.271.540,21	1.275.540,21	184.157,21	1.091.383,00	-85,56%

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo calcolato:

- a) con la media semplice tra incassato ed accertato sarebbe di euro 2.119.921,82.
- b) con la media semplice dei rapporti annui sarebbe di euro 2.204.477,17.
- c) con la media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui attribuendo un peso del 10% ai tre anni più vecchi del quinquennio e del 35% al biennio precedente sarebbe di euro 2.194.093,64.

L'ente non ha optato in sede di bilancio di previsione 2015 per una percentuale di accantonamento del 36% e pertanto non intende ora avvalersi di tale riduzione nel rendiconto 2015 sui residui provenienti dalla competenza 2015.

Le voci di bilancio prese in esame per la composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Codice di Bilancio	Descrizione	accantonamento Minimo Metodo A	accantonamento Minimo metodo B	accantonamento Minimo metodo C
1.01.01.08.000	ICI	188.321,74	194.958,93	194.775,21
1.01.01.06.000	Imposta comunale unica	62.156,68	64.347,32	64.286,69
1.01.01.53.000	Imposta comunale pubblicità	1.071,02	1.108,77	1.107,72
1.01.01.53.000	att.accertamento imposta pubblicità pregressi	7.436,06	7.698,14	7.690,88
1.01.01.17.000	addizionale comunale irpef	5.680,49	5.880,70	5.875,15
1.01.01.08.000	Accertamenti Ici pregressi	44.519,49	46.088,53	46.045,10
1.01.01.06.000	Accertamenti Ici 2005	206.060,11	213.322,47	213.121,44
1.01.01.06.000	Accertamenti Ici 2006	58.881,14	60.956,34	60.898,90
1.01.01.06.000	Accertamento Ici 2010/2011	211.173,99	218.616,59	218.410,57
1.01.01.51.000	Tassa rifiuti solidi urbani	165.834,53	171.679,18	171.517,39
1.01.01.61.000	Potenz.attiv.acc.risc.Tarsu anni pregressi	7.546,43	7.812,39	7.805,03
1.01.01.61.000	TARI	548.949,16	568.296,27	567.760,71
1.01.01.61.000	TARES 2013	205.300,07	212.535,65	212.335,35
1.01.01.76.000	TASI	8.357,96	8.652,52	8.644,37
3.02.02.01.000	Sanzioni amministrative CdS	231.406,68	236.680,84	237.715,48
3.02.02.01.000	Ruoli sanzioni CdS	12.367,52	12.649,40	12.704,70
3.01.02.01.000	Proventi servizi assist.scolastica	15.647,73	17.058,73	16.532,79
3.01.02.01.000	Proventi mensa scuola materna	11.332,68	12.354,12	11.973,68
3.01.02.01.000	proventi servizi sociali diversi	2.318,15	2.527,10	2.449,27
3.01.02.01.000	Proventi servizi Campeggio	42.558,13	46.393,99	44.965,28

3.01.02.01.000	Proventi mercato comunale	9.996,66	10.897,68	10.562,09
3.01.03.01.000	Canone occupaz. aree pubbliche	476,11	519,02	503,04
3.01.03.02.000	Canoni locali comunali (chioschi)	5.515,72	6.012,87	5.827,70
3.01.03.02.000	Fitti reali fabbricati	16.438,51	17.920,15	17.368,30
3.01.03.02.000	Fitti reali fabbricati (locali commerciali)	3.262,27	3.556,30	3.446,79
3.01.03.02.000	Fitti immobili comunali diversi	15.162,88	16.529,55	16.020,52
3.05.02.03.000	Recupero spese acqua comp. SBS	3.222,59	2.806,39	1.384,61
4.05.01.01.000	Recupero Bucalossi 2001-2009	28.927,32	36.617,23	32.364,88

L'Ente ai fini del calcolo dell'accantonamento al FCDE ha considerato in prevalenza, per la determinazione del fondo di parte corrente, il metodo A) mentre per quello in c/capitale il metodo C).

L'importo effettivamente accantonato sul risultato di amministrazione 2015 è pari a € 2.139.736,04, di cui € 2.107.371,16 parte corrente ed € 32.364,88 in c/capitale.

Fondi spese e rischi futuri

Risulta accantonato nel risultato di amministrazione 2015 un Fondo passività potenziali pari a € 337.451,80 costituito da:

Fondo contenziosi

E' stata accantonata la somma di euro 319.793,86, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 319.793,86 disponendo i seguenti accantonamenti:

euro 291.607,99 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12/2014;

euro 28.185,87 accantonati a seguito del riaccertamento straordinario nel risultato di amministrazione al 01/01/2015;

Si rende necessario valutare attentamente le eventuali attività o passività potenziali latenti alla chiusura dell'esercizio: ciò al fine di costituire un idoneo vincolo all'utilizzo dell'avanzo.

Sarebbe opportuno inoltre acquisire anche una relazione del responsabile del servizio sullo stato del contenzioso e sul possibile esito delle vertenze.

L'ulteriore importo di € 17.657,94 è stato accantonato per € 11.604,71 per fondo rischi per ravvedimenti Imu 2015 e per € 6.053,23 per la copertura di eventuali e ulteriori potenziali rischi.

Non risultano accantonamenti per fondo perdite società partecipate.

Si richiede comunque una valutazione più approfondita della situazione delle società partecipate dell'ente.

In particolare, in merito alle passività potenziali per società partecipate si rende necessario effettuare una verifica circa la situazione economico patrimoniale della ARCO e dell'Horse Country allo scopo di valutare gli eventuali effetti negativi che potrebbe generare sul Bilancio dell'Ente. Si manifesta all'Ente l'urgenza di richiedere gli atti relativi e nel frattempo porre cautelativamente un ulteriore vincolo all'avanzo di amministrazione attraverso accantonamento per fondo rischi passività potenziali.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	1,17%	0,93%	1,03%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	1.129.128,05	1.023.006,00	863.954,35
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-174.582,86	-159.051,64	-168.512,38
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)	68.460,81		
Totale fine anno	1.023.006,00	863.954,36	695.441,97
Nr. Abitanti al 31/12	4.050,00	4.050,00	4.050,00
Debito medio per abitante	252,59	213,32	171,71

La quota capitale 2015 inserita nella tabella non tiene conto dell'operazione di indebitamento garantite da fidejussione ex art. 207 Tuel. Tale quota è confluita nel risultato di amministrazione come quota vincolata per la copertura di eventuale rata non pagata.

In merito alle fidejussioni passive si invita l'Ente a valutarne attentamente i rischi connessi, acquisendo ed aggiornando costantemente ogni opportuna informazione in merito all'andamento economico finanziario dei soggetti beneficiari nonché alla loro solidità patrimoniale.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	66.423,47	49.132,62	39.671,88
Quota capitale	166.198,05	159.051,64	168.512,38
Totale fine anno	232.621,52	208.184,26	208.184,26

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2015, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014, da restituirsì con un piano di ammortamento a rate costanti.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del Decreto Legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing

L'ente ha in corso al 31/12/2015 i seguenti contratti di locazione finanziaria:

bene utilizzato	Contratto/concedente	Scadenza contratto	Canone annuo
Fotocopiatore multifunzione laser color	Ditta M.A.U.R.A di Sandro Pes	60 mesi	€ 3.023,76

Si accerta che gli oneri del citato contratto sono registrati in Bilancio con il codice 1010203 cap.1207/13 come contratto di noleggio.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 92 del 13/07/2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 92 del 19/07/2016 munito del parere dell'organo di revisione di cui al verbale n. 8 del 14/07/2016.

Con successiva delibera G.C. n. 103 del 19/08/2016 si è provveduto all'approvazione della rettifica al riaccertamento ordinario dei residui attivi, di cui alla delibera G.C. n. 92 del 19/07/2015, per correzione di errore materiale, come da determinazione del Responsabile del servizio Finanziario n. 25 del 17/08/2016, e al conseguente adeguamento dei prospetti relativi ai residui attivi da cancellare e da riportare (allegati A e E).

Con il riaccertamento ordinario si è provveduta pertanto all'eliminazione di residui attivi e passivi, per i seguenti importi:

- residui attivi euro 2.798.748,67, di cui € 1.814.765,15 stralciati dal conto del bilancio e conservati nel conto del patrimonio.
- residui passivi euro 107.120,21

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2015 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti non è stato adeguatamente motivato.

In merito all'attività di riaccertamento dei residui il Revisore raccomanda ai Responsabili dei vari servizi una maggiore interazione con il Servizio Finanziario e tempestività nell'espletamento delle attività correlate agli adempimenti contabili e amministrativi al fine di favorire il miglior funzionamento dell'Ente in termini di efficienza e di efficacia della gestione. Si invita inoltre alla predisposizione di apposite schede per ciascuna tipologia di residuo e per il trattamento seguito da ciascun Ufficio riportando adeguata motivazione del mantenimento, cancellazione o re imputazione per esigibilità, tali da consentire un controllo più agevole.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I	201.801,49	414.218,84	202.471,67	516.963,57	314.173,19	449.545,66	2.099.174,42
Titolo II	49.317,05		7.376,17	2.386,86	294.878,61	306.374,46	660.333,15
Titolo III	30.135,85	254.964,05	9.729,56	12.630,96	89.763,92	239.713,68	636.938,02
Tot. Parte corrente	281.254,39	669.182,89	219.577,40	531.981,39	698.815,72	995.633,80	3.396.445,59
Titolo IV	11.136,18		40.537,17			92.011,39	143.684,74
Titolo V							0,00
Tot. Parte capitale	11.136,18	0,00	40.537,17	0,00	0,00	92.011,39	143.684,74
Titolo VI	250,66				4.794,85		5.045,51
Totale Attivi	292.641,23	669.182,89	260.114,57	531.981,39	703.610,57	1.087.645,19	3.545.175,84
PASSIVI							
Titolo I	29.546,54	35.080,02	863,21	1.111,37	13.796,28	551.189,02	631.586,44
Titolo II	4.314,70	39,38	20,18	878,15		53.045,85	58.298,26
Titolo III							0,00
Titolo IV	2.188,10	1.053,77	830,52	103,29	809,38	1.201,60	6.186,66
Totale Passivi	36.049,34	36.173,17	1.713,91	2.092,81	14.605,66	605.436,47	696.071,36

Il Revisore inoltre invita i Responsabili ad attuare un'attenta valutazione di tutti i residui attivi affinché si provveda a velocizzare e migliorare il procedimento di riscossione degli stanziamenti di bilancio oggetto di accertamento.

In merito ai residui attivi e passivi e alla programmazione della disponibilità di cassa si ricorda di:

- Monitorare l'avanzamento della spesa per investimenti con la predisposizione di un piano di tesoreria che evidenzi le uscite previste per stati di avanzamento, da rendere compatibili con le disposizioni di cassa dell'Ente;
- Porre in essere tutte le dovute azioni affinché la Regione dia corso ai pagamenti dovuti;
- Verificare le procedure tese all'incasso dei residui attivi pregressi di parte corrente;
- Realizzare tendenzialmente economie di spesa corrente tali da garantire un adeguato avanzo di parte corrente.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente non ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 3.606,70 di cui alla delibera C.C. n. 25 del 30/05/2016 avente ad oggetto: *“Art. 194, comma 1, lett. a) del T.U. Enti Locali - Riconoscimento debito fuori bilancio Causa Civile Comune di Arborea c/ Società Coop. AR.TU. a r.l.”*.
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per complessivi euro 12.574,15.

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) si è provveduto come segue:

-con mezzi ordinari del Bilancio di previsione 2016-2018 cap. 1616/0 - annualità 2016, per euro 3.606,70.

Sono stati segnalati dai Responsabili dei servizi Amministrativi situazioni di possibili debiti fuori bilancio per sentenze sfavorevoli, oltre che per eventuali fatture prive di copertura finanziaria. In tale ipotesi si esortano immediatamente i responsabili ad effettuare un'attenta ricognizione degli stessi al fine di valutare se ricorrono le condizioni per il riconoscimento con l'immediata previsione di copertura nel Bilancio 2016.

Il Revisore esorta i Responsabili degli uffici a rispettare le procedure di impegno previste dalla normativa e ricorda che nel caso di delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio, ex art. 194 comma 1 lett. e) del tuel, nelle stesse dovranno sempre essere riportate specifiche motivazioni in ordine all'accertamento e alla dimostrazione dell'utilità e arricchimento dell'ente.

Si sollecita inoltre un ulteriore costante monitoraggio delle innumerevoli azioni legali che vedono l'ente soccombente o che abbiano comportato l'avvio di atti difensivi.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11,comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

L'Ente non ha provveduto ad allegare al rendiconto la nota informativa e a completare il controllo circa i debiti e crediti reciproci anche a causa della mancanza della documentazione necessaria.

Il Revisore raccomanda di provvedere all'adempimento in tempi brevi.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare alcun servizio pubblico locale.

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati		
Servizio:	Mensa scolastica	Scuolabus
Organismo partecipato:	Multiservizi Arborea a rl	Multiservizi Arborea a rl
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio	71.878,06	292.609,56
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale	71.878,06	292.609,56

Dalle scritture dell'Ente risulta:

- Mensa scolastica: Importo impegnato € 71.878,00 – Pagato € 57.667,59 – Variazione di esigibilità 2016 € 2.411,37.
- Scuolabus: Impegnato € 292.609,56 – Pagato € 218.297,10 – Variazione esigibilità 2016 € 26.566,89.

Non è stato verificato per mancanza di documentazione il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Le società affidatarie *in house* devono rispettare le prescrizioni dell'art. 3-bis, c. 6 del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge 148/2011 in tema di acquisto di beni e servizi, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi.

E' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014, approvata con deliberazione G.C. n. 39 del 30/03/2016.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

Il revisore raccomanda l'ente di migliorare le misure organizzative, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto che dovrà essere pubblicato sul sito internet dell'ente.

In merito alle misura adottato ed al rispetto della tempestività dei pagamento l'organo di revisione osserva che l'indice di tempestività dei pagamenti 2015 è pari a 27,42.

L'importo annuale dei pagamenti posteriori alla scadenza è pari a € 1.821.531,44.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto Legge 24/04/2014 n. 66

Il *comma 4* dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione raccomanda la corretta e puntuale attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta quasi tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, ad eccezione del parametro n. 3, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere Banco di credito cooperativo di Arborea
Economista Sig.ra Paola Bozzato
Equitalia

Relativamente a quest'ultima, il responsabile del servizio finanziario da atto che i conti di gestione sono resi disponibili da Equitalia nel sistema di rendicontazione online rendiweb con il modello 21. La parificazione eseguita con determinazione n. 20 del 06/07/2016 riguarda solo il piano formale e sostanziale in quanto i risultati in essi riportati concordano con le scritture contabili dell'Ente.

Viene riferito che non è possibile sapere se i rendiconti siano completi in quanto molto spesso incomprensibili e se viene rispettata da parte del concessionario la convenzione.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza devono essere rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL , rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, devono essere rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione non sono allegate le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

Deve essere pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;

- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

(nota per la corretta rilevazione e classificazione degli oneri e dei debiti)

In numerosi casi quindi l'impegno pur regolarmente costituito non ha ottenuto al termine dell'esercizio la reale acquisizione del fattore produttivo; ad esempio:

- l'impegno in un esercizio e l'ordine nell'esercizio successivo;
- l'ordine in un esercizio e l'acquisizione del bene o l'ultimazione della prestazione del servizio nell'esercizio successivo;
- l'impegno per procedura di gara avviata;
- l'impegno contabile derivante da entrate a destinazione vincolata.

Le somme non pagate al termine dell'esercizio (residui passivi), devono essere distinte in:

residui passivi = debiti
residui passivi = debiti in corso di formazione
residui passivi = impegni contabili

I residui passivi devono pertanto essere classificabili nelle seguenti tipologie:

- debiti;
per le somme rimaste da pagare per obbligazioni verso terzi relativi a costi ed oneri di competenza economica dell'esercizio;
- debiti in corso di formazione (o costi esercizi futuri);
per somme relative ad impegni finanziari assunti nell'esercizio relativi a costi ed oneri di competenza economica di esercizi futuri;
- impegni ex art. 183, comma 5 del TUEL;
per impegni per i quali al termine dell'esercizio non è stata avviata alcuna procedura.

I residui passivi finanziati con entrata a destinazione vincolata per legge devono essere indicati in apposito elenco allegato al conto del bilancio.

In merito ai dati esposti nel prospetto di conciliazione si invita per il prossimo anno ad una compilazione più precisa di tale prospetto.

Si raccomanda di rispettare le indicazioni contenute nei punti da 141 a 163 del principio contabile n. 3.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO		2014	2015
<i>A</i>	<i>Proventi della gestione</i>	5.317.233,28	3.645.538,71
<i>B</i>	<i>Costi della gestione</i>	4.762.626,98	4.358.857,75
	Risultato della gestione	554.606,30	-713.319,04
<i>C</i>	<i>Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>		
	Risultato della gestione operativa	554.606,30	-713.319,04
<i>D</i>	<i>Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-47.800,31	-39.671,88
<i>E</i>	<i>Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	-1.238.280,01	-693.845,93
	Risultato economico di esercizio	-731.474,02	-1.446.836,85

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del principio contabile n. 3.

Il *peggioramento* del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi: minori entrate (proventi della gestione)

La differenza tra i *Proventi della Gestione* ed i *Costi della Gestione* costituisce il primo risultato intermedio del Conto Economico; essa rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente depurato degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Tale risultato misura l'economicità della gestione operativa svolta direttamente dall'Ente e permette di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione amministrativa.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti, nella tabella seguente:

CONTO DEL PATRIMONIO				
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	1.441.986,00	80.795,83	-521.797,22	1.000.984,61
Immobilizzazioni materiali	21.597.769,69	610.797,30	-866.417,82	21.342.149,17
Immobilizzazioni finanziarie	506.280,66		1.813.435,94	2.319.716,60
Totale immobilizzazioni	23.546.036,35	691.593,13	425.220,90	24.662.850,38
Rimanenze				0,00
Crediti	6.940.159,72	239.887,89	-3.613.212,36	3.566.835,25
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	1.129.208,08	-111.699,87		1.017.508,21
Totale attivo circolante	8.069.367,80	128.188,02	-3.613.212,36	4.584.343,46
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	31.615.404,15	819.781,15	-3.187.991,46	29.247.193,84
Conti d'ordine	1.802.020,42	-517.555,18	-1.226.166,98	58.298,26
Passivo				
Patrimonio netto	20.378.092,37	581.671,42	-2.042.372,07	18.917.391,72
Conferimenti	8.320.022,98	676.564,06		8.996.587,04
Debiti di finanziamento	950.210,95	-168.512,38	-86.256,59	695.441,98
Debiti di funzionamento	1.960.811,59	-270.378,80	-1.058.846,35	631.586,44
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	6.266,26	436,85	-516,45	6.186,66
Totale debiti	2.917.288,80	-438.454,33	-1.145.619,39	1.333.215,08
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	31.615.404,15	819.781,15	-3.187.991,46	29.247.193,84
Conti d'ordine	1.802.020,42	-517.555,18	-1.226.166,98	58.298,26

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del principio contabile n. 3. I valori iscritti non trovano completa corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

Si prende atto della delibera di G.C. n. 90 del 08/07/2016 relativamente all'aggiornamento degli inventari al 31/12/2015.

L'ente deve dotarsi di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: *esistono* rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali		
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	610.797,30	0,00
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	866.417,82
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso	0,00	0,00
TOTALI	610.797,30	866.417,82

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili (*e quelli di dubbia esigibilità*) stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione (*è opportuno porre in rilievo la storicizzazione di tali crediti come previsto dal principio contabile n. 3*).

B Il Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali.

In merito all'Iva si ricorda che:

L'eventuale debito annuale IVA sarà imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.

In tale ipotesi occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito.

(vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale non trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento. *(Nel caso in cui si optasse per la rilevazione di tali contributi col metodo del costo netto, portandoli in diminuzione del valore del cespite, a conto economico verranno rilevate le quote di ammortamento per la parte del valore del cespite non coperta da contributi).*

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere *(rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);*
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione *sono* evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni ma non le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione non sono allegati le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

La relazione non contiene tutte le informazioni indicate nei punti da 162 a 171 del principio contabile n. 3 pertanto si invita ad adottare per il futuro le integrazioni necessarie nonché l'adozione dello schema indicato nel principio.

RENDICONTI DI SETTORE

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.

Non risulta allegata al rendiconto la relazione annuale e non risulta sia stata trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Se ne sollecita l'adempimento.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Revisore in considerazione di quanto esposto nella presente relazione ed al fine di perseguire gli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, invita conclusivamente l'Ente a tener conto, oltre che di quanto già rilevato ed esposto nella trattazione, delle seguenti considerazioni:

- per quanto attiene ai crediti e debiti con le società partecipate, ad adottare i necessari provvedimenti, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, tesi alla riconciliazione delle eventuali partite di debito/credito tra l'ente e le società partecipate così come disposto dall'art. 11, comma 6 lett. J del D.Lgs. 118/2011.
- Avviare un ulteriore aggiornamento delle procedure informatiche necessario per la contabilità economico patrimoniale e per l'aggiornamento dell'inventario per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione in vigore dal 01/01/2017.
- In riferimento a quanto previsto dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 del decreto legge n. 66 del 2014, si sollecita l'Ente ad implementare un sistema di monitoraggio onde pervenire ad una concreta riduzione della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale.
- Riguardo al controllo di gestione si raccomanda il puntuale rispetto dell'art. 3 del regolamento sui controlli interni e suggerisce di attivare una struttura operativa le cui risultanze dovranno essere rendicontate agli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, nonché ai responsabili al fine di fornire gli elementi necessari per la valutazione dell'andamento della gestione dei rispettivi servizi.
- In merito alle passività potenziali per società partecipate si rende necessario effettuare una verifica circa la situazione economico patrimoniale della ARCO e dell'Horse Country allo scopo di valutare gli eventuali effetti negativi che potrebbe generare sul Bilancio dell'Ente.
- Con riguardo alla disciplina sui controlli interni, il Revisore raccomanda il puntuale rispetto del regolamento in merito al controllo sugli equilibri finanziari, in modo da garantire il costante monitoraggio degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa anche ai fini del monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal pareggio e dal rispetto delle altre norme (vincoli in materia di spesa del personale e rispetto artt. 6-9 c.28 del DL 78/2010), mediante attività di vigilanza e di coordinamento da parte del Responsabile Finanziario nonché attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.
- Avviare l'aggiornamento del regolamento di contabilità al fine di renderlo coerente alle nuove regole sulla contabilità armonizzata.
- In merito ai beni dell'ente, si raccomanda di provvedere alla puntuale verifica dei contratti in essere al fine di monitorare il rendimento effettivo degli stessi;
- Per quanto attiene le spese non quantificabili in sede di bilancio (spese legali, rinnovi contrattuali..), e le segnalazioni di debiti fuori bilancio, si suggerisce di effettuare verifiche periodiche adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.

Ripiano disavanzo

Ripiano maggior disavanzo-Decreto Min.Ec. 2/4/2015

Il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2015 per un importo pari al disavanzo applicato al bilancio 2015.

Se da tale confronto risulta che il disavanzo non è stato recuperato la quota non recuperata nel 2015 e l'eventuale maggior disavanzo è interamente applicato al primo esercizio del bilancio 2016/2018 in aggiunta alla quota annuale di rientro.

Il recupero dell'eventuale maggior disavanzo può essere ripianato non oltre la durata della consiliaura con un piano di rientro secondo le modalità dell'art.188 del TUEL.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

L'ORGANO DI REVISIONE

F.TO MARIA ROSINA BRISI